

## Eletto all'unanimità

## Sicindustria ritrova l'unità Albanese presidente

L'imprenditore palermitano è il nuovo presidente regionale, l'elezione riporta l'unità nell'associazione dopo le inchieste

# Sicindustria volta pagina, si riparte da Albanese

Sarà affiancato da due vice, il catanese Biriaco e il siracusano Bivona

### PALERMO

Alessandro Albanese è il nuovo presidente di Sicindustria. È stato eletto ieri aprendo la fase di rigenerazione dell'associazione degli industriali. «Si tratta di una tappa davvero importante per il sistema confindustriale siciliano, che torna così ad avere una sua rappresentanza regionale indispensabile per garantire una voce unitaria e autorevole nei rapporti con le istituzioni» queste le sue prime parole dopo essere stato eletto. Una elezione, quella di Albanese, arrivata all'unanimità. E già questo è il segnale di un'associazione che, piegata dalle inchieste che hanno portato all'arresto di Antonello Montante e alle indagini su Giuseppe Catanzaro e gli altri vecchi leader, prova a ripartire. Il segnale che è arrivato dall'elezione di ieri è dato dal fatto che Albanese risulta adesso il presidente di tutta la Confindustria siciliana, anche delle federazioni di Catania e Siracusa che erano galassie autonome. Di più. Gli accordi maturati fra Roma e Palermo permettono già di individuare una reggenza comune da parte di tutte le associazioni territoriali. I due vice di Albanese sono il presidente degli industriali etnei Antonello Biriaco e il leader dell'area siracusana Diego Bivona. Tra loro scatterà una staffetta già programmata: ad Albanese, alla fine del 2023, succederà Biriaco e a questi Bivona alla fine del 2025. Questo ruolo di marcia e questi patti sono stati raggiunti per effetto del pressing di Biondi che ha come obiettivo il superamento della stagione di Montante. Anche se la rifondazione è affidata a uno degli uomini di vertice di quella stagione, che ha già retto di fatto Sicindustria dal maggio 2018, quando anche Catanzaro mollò in seguito all'avviso di garanzia.

Albanese è palermitano e ha 55 anni e non risulta coinvolto nelle inchieste

su Montante e gli altri uomini di Sicindustria. Imprenditore di seconda generazione, è alla guida di una azienda che produce mobili per negozi e uffici. È stato alla guida anche di società pubbliche, la Interporti Siciliani, ed ha fatto parte del consiglio di amministrazione di Gesap, la società che controlla l'aeroporto di Palermo. È stato pure il presidente del Palermo calcio nella fallimentare avventura dei fratelli Tuttolomondo pur uscendo senza conseguenze dal flop che ha portato alla radiazione.

Se l'elezione di Albanese riporterà l'unità fra gli industriali, e soprattutto se ricucirà lo strappo con l'area etnea, lo si vedrà solo nei prossimi mesi. Di certo la presidenza dell'imprenditore palermitano sarà più «interventista» di altre che erano state ipotizzate. Negli ultimi mesi Albanese è stato un pungolo del governo: meno diplomatico di quanto il ruolo potesse suggerire. Proprio nei giorni scorsi Albanese è entrato in rotta di collisione con governo e Ars per la carenza di aiuti in Finanziaria. In ogni caso, dopo l'elezione di Albanese, «disponibilità al confronto e alla condivisione» è stata annunciata ieri anche dall'assessore regionale alle Attività produttive, Mimmo Turano che ha salutato «la ritrovata unità di Confindustria in Sicilia come un dato positivo per il mondo industriale dell'isola ma anche per la Regione». E da quando la pandemia è iniziata Albanese non ha lesinato critiche sulla mancanza non solo di aiuti economici ma anche di strategie per uscire dalla crisi. Un tema che si annuncia centrale nell'agenda della nuova stagione.

Gia. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Sicindustria.** Il nuovo presidente Alessandro Albanese